

La città senza regole

Mergellina un anno dopo restano degrado e abusivi «Ma qualcosa è cambiato»

►Dodici mesi fa l'omicidio di Maimone ancora caos, disagi e tanti ras della sosta

►I ristoratori: «I controlli sono aumentati importante non abbassare mai la guardia»

IL REPORTAGE

Gennaro Di Biase

Mergellina un anno dopo. Sono passati poco più di 12 mesi dalla tragica morte di Francesco Pio Maimone, 18 anni, ucciso alla fine di marzo del 2023 da una pallottola in una serata da incubo nella curva dei chioschi affacciati sul Golfo. Il Mattino racconta oggi cosa è cambiato e cosa no in una delle aree in cui, nel bene e nel male, il carattere di Napoli si esprime con un'intensità e un'autenticità a tratti più forti che nel centro storico o ai Quartieri Spagnoli, sempre più focalizzati sull'accoglienza turistica. Qui a Mergellina, accomunati dalla bellezza di quest'angolo di Partenope, si incontrano e si scontrano indifferentemente il turista di alto profilo e la paranza, gli chalet di qualità e i chioschi a buon mercato, il parcheggiatore abusivo e lo yacht di lusso, la banchina glamour e la spiaggia e le strade occupate da ormeggi, "zella", arredi urbani improvvisi e vecchi attrezzi di nessuno.

LO SCENARIO

Mergellina, in generale, è rimasta più o meno uguale a se stessa. Una doppia anima e una doppia movida, come i due lati opposti del marciapiede. C'è l'anima degli chalet per turisti e clientela spendente, più distante dal mare. E c'è quella dei chioschi, con alcol, musica ad alto volume e cicchetti per i teenager, anche in

ambiente di baby-gang, più vicino al mare. «Qui ci troviamo quotidianamente di fronte a un vero e proprio festival dell'illegalità diffusa - notano il deputato di Alleanza Verdi-Sinistra Francesco Borrelli e i consiglieri municipali Gianni Caselli e Lorenzo Pascucci, dopo un sopralluogo per omaggiare con dei fiori il ricordo di Francesco Pio Maimone - Tanti abusi: occupazioni improprie di suolo pubblico con fioriere, tavolini e sedie posizionate senza alcun permesso; diverse strutture hanno effettuato saldature agli elementi di arredo urbano in modo evidentemente abusivo; altrettante segnalazioni di lavoro nero nella gestione degli chalet; diversi allacciamenti elettrici senza misure di sicurezza. Poi la sosta perenne di autoveicoli in doppia fila gestita da parcheggiatori abusivi in accordo con certi esercenti. Di fronte a questa inaccettabile situazione di anarchia e mancato rispetto delle leggi chie-

diamo una verifica di tutte le autorizzazioni concesse agli chalet. Nei giorni scorsi, le rimozioni di decine di fioriere abusive, tavolini e ombrelloni senza alcun permesso sono state un primo passo in questa direzione».

I RESIDENTI

Qualcosa si è mosso. Ma l'allarme per il ritorno dell'illegalità è salito, di recente, anche per il comitato Salviamo Mergellina, composto da residenti della zona: «Quindici giorni fa - argomentano dal comitato - i chioschi hanno ripreso a mettere la musica ad altissimo volume, fino alle 3 di notte, dal giovedì alla domenica. Abbiamo quindi preparato un esposto, ma non lo abbiamo ancora inviato. Per Pasqua e Pasquetta, infatti, sono ritornati i controlli e l'ultimo weekend è stato più tranquillo. Se però la situazione tornerà a peggiorare in vista della primavera e dell'estate, procederemo con l'invio dell'e-

sposto all'amministrazione comunale e alle forze dell'ordine. Se non avremo riscontri, saremo costretti a procedere con un esposto in Procura. Il presidio notturno c'è stato dopo la tragedia di marzo '23. Ora i controlli si sono ridotti. Mergellina non può essere di nuovo in balia dell'illegalità».

GLI CHALET

Stando ai commercianti storici, non siamo tornati alle usanze terribili di un anno fa, quando - come raccontavano gli imprenditori sani della zona - «i clienti posavano le pistole sui tavolini». Poco prima della morte di Francesco Pio, la scorsa primavera, c'era stato un altro omicidio in zona. Quelle scene sono (ancora) lontane, anche se l'illegalità non è alle spalle. Sono aumentate le paninoteche, molto gradite agli under 20. Il punto di vista degli chalet di qualità ce lo forniscono Marco Infante di Casa Infante e



L'ANARCHIA Fioriere e tavolini abusivi a Mergellina: dopo le denunce del deputato dei Verdi Francesco Borrelli sono scattate le prime rimozioni ma la strada resta in salita

L'iniziativa

Rotonda Diaz spiaggia ripulita dagli studenti «Erasmus»



La spiaggia della Rotonda Diaz ripulita da volontari ambientalisti. È successo ieri quando, tra famiglie e comitive di giovani alle prese con i primi bagni e il sole di una giornata quasi estiva, sono entrate in azione squadre di ragazzi con guanti, scope e sacchetti. Erano i componenti dell'Associazione Erasmus Esn (Erasmus student network) che riunisce studenti e lavoratori da ogni parte del mondo e ha come obiettivo l'internazionalità. Si entra nel movimento da studenti e poi si resta nell'associazione anche dopo. Tra i compiti e la mission di Esn ci sono l'inclusione e la sostenibilità ambientale.

Antonio De Martino, titolare di Ciro a Mergellina: «Napoli sta godendo di questo grande sviluppo turistico - spiega quest'ultimo - e i visitatori alzano il livello dei frequentatori della zona. Dove c'è la movida, però, possono sempre capitare imprevisti. A Mergellina arrivano 10mila persone al giorno di sabato e domenica. Sul fronte viabilità e mobilità ci sono sempre problemi di doppie file. In diverse occasioni siamo stati anche minacciati da alcuni parcheggiatori abusivi, mentre provavamo ad allontanarli dagli chalet. Abbiamo fatto denuncia al commissariato di Chiaia. Ho speso mezzo secolo per portare la mia azienda al livello in cui siamo, con oltre 100 dipendenti. Non permetterò che i miei clienti vengano accolti da un parcheggiatore abusivo». «Un miglioramento c'è - conclude Infante - le forze dell'ordine sono più presenti. Però questa zona viene sempre dimenticata. Servono lavori ai marciapiedi e all'illuminazione. Questo lato del lungomare, dove inizia la passeggiata più bella del mondo, viene messo spesso in secondo piano. La sera si sta un po' più tranquilli, ma questa zona va sempre monitorata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CAMPO IL COMITATO DEI RESIDENTI «PER TUTTA LA NOTTE MUSICA E SCHIAMAZZI SE NON SI INTERVIENE PRONTA LA DENUNCIA»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I DISAGI Folla di giovani durante la movida a Mergellina: resistono caos e abusivi

GRAZIE ALLE DENUNCE DI BORRELLI (VERDI) SONO STATI RIMOSSI TAVOLINI, FIORIERE E OMBRELLONI NON AUTORIZZATI

Dalla prima di cronaca

Le pistole al parco giochi e il rischio assuefazione

Piero Sorrentino

Ha imposto una nuova agenda, ha dettato un inedito e vigoroso manuale di stile che prevede un sentimento unico: l'indifferenza. Totale, raggelata. Provate a sfogliare, anche solo con la memoria, i fatti recenti e simili. Le morti di Gioglio e di Francesco Pio Maimone, il ferimento della piccola Noemi a piazza Nazionale, il raid criminale del 2019 nell'area est, al rione Villa di san Giovanni a Teduccio, davanti alla scuola elementare Vittorino da Feltre, tra decine di bambini che entravano in classe con lo zainetto dell'Uomo Ragno sulle spalle. Mettete in fila quelle immagini in un insostenibile album fotografico contando tutte le volte che è stato detto,

scritto e soprattutto promesso "Mai più". Mai più stese, mai più regolamenti di conti in cui a rimetterci la pelle sono incolpevoli passanti, mai più vittime innocenti di uno scambio di persona, mai più impunità e arroganza dell'agire camorristico. Ecco.

Come nella favola di "Al lupo, al lupo", a furia di dirlo è finita che qualcuno ha smesso di crederci. Un pensiero sottile, come un basso continuo che si infila un poco per volta nei pensieri, fino ad abitare regolarmente nella mente collettiva della città. E infatti, la sparatoria di Fuorigrotta è speciale per questo: perché è arrivata già ovattata, digerita, come nelle quattro parti dello stomaco dei bovini. A ogni camera, una fase del processo digestivo. Un

sistema rapido, efficiente, che consente di assimilare quantità enormi di sostanze senza nessuno sforzo. Lo ha fatto, l'altro giorno, anche questa città ruminante. S'è liberata del peso dell'indignazione, ha buttato fuori dalla cabina le zavorre dello scandalo e del risentimento, così che la mongolfiera dell'apatia si sia potuta librare alta nell'aria, lontana da tutto. Rassegnata a questo stillicidio quotidiano di prove di forza, a questo litigio osceno tra una normalità impossibile e una follia messa nel conto delle possibilità. Tirando la corda dello sconforto, della paura e dello scontento fin quando in tanti, al prossimo giro di pistole fumanti, invocheranno le ore segnate dal destino felici di non essere stati loro a trovarsi sulla li-

nea del fuoco, ma qualcun altro. Napoli non è più disillusa e neppure disincantata. È depravata. Per un periodo storico, pur tra mille difficoltà, ha provato a reggere. A credere che le cose, un giorno, sarebbero forse cambiate. Poi quelle aspettative nonostante tutto lungamente coltivate sono crollate. Abbiamo creduto di poter vedere, un giorno, se non la fine della paura, almeno la sua modificazione sotto la spinta di una risposta collettiva. Ci siamo trovati con un pugno di mosche tra le mani, e ci siamo chiusi in noi stessi, nei nostri piccoli microcosmi familiari, nelle ristrettissime cerchie dei nostri affetti più prossimi, all'insegna non del "Mai più" ma del "Si salvi chi può".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legalmente

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Ancona 071 2149811

Lecce 0832 2781

Mestre 041 5320200

Milano 02 757091

Napoli 081 2473111

Roma 06 377081

legalmente@piemmemedia.it

www.legalmente.net

overpost.biz